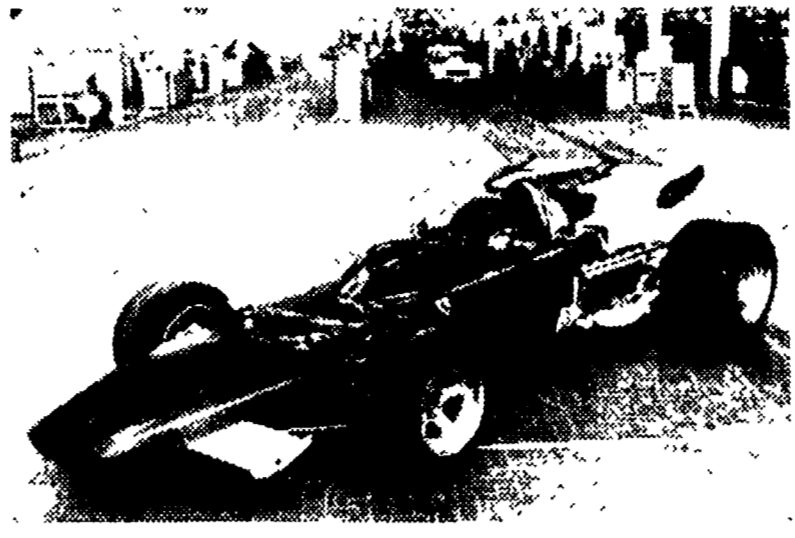


Il nuovo bolide della Ferrari

MARANELLO — La Ferrari ha allestito la nuova F.1 che esordirà a Kyalami, in Sudafrica, nella gara di apertura del campionato mondiale conduttori...



Franco Liguori rientrato a Terni

TERNI — Franco Liguori, il giocatore rimasto vittima del grave infortunio nello scontro col milanista Benetti, ha lasciato la clinica di Lione dove ha subito un delicato intervento chirurgico...



Il girone di ritorno è cominciato bene per i rossoneri vittoriosi all'Olimpico contro l'undici di Lorenzo

SEMBRA PROPRIO L'ANNO DEL MILAN

Lazio-Milan 0-1: i padroni di casa si battono il petto

Una pacchia per Rocco le stramberie di Lorenzo

Il gol della vittoria segnato da Maldera - Dopo mezz'ora sostituito Magherini con Morrone - Rossoneri tutt'altro che irresistibili

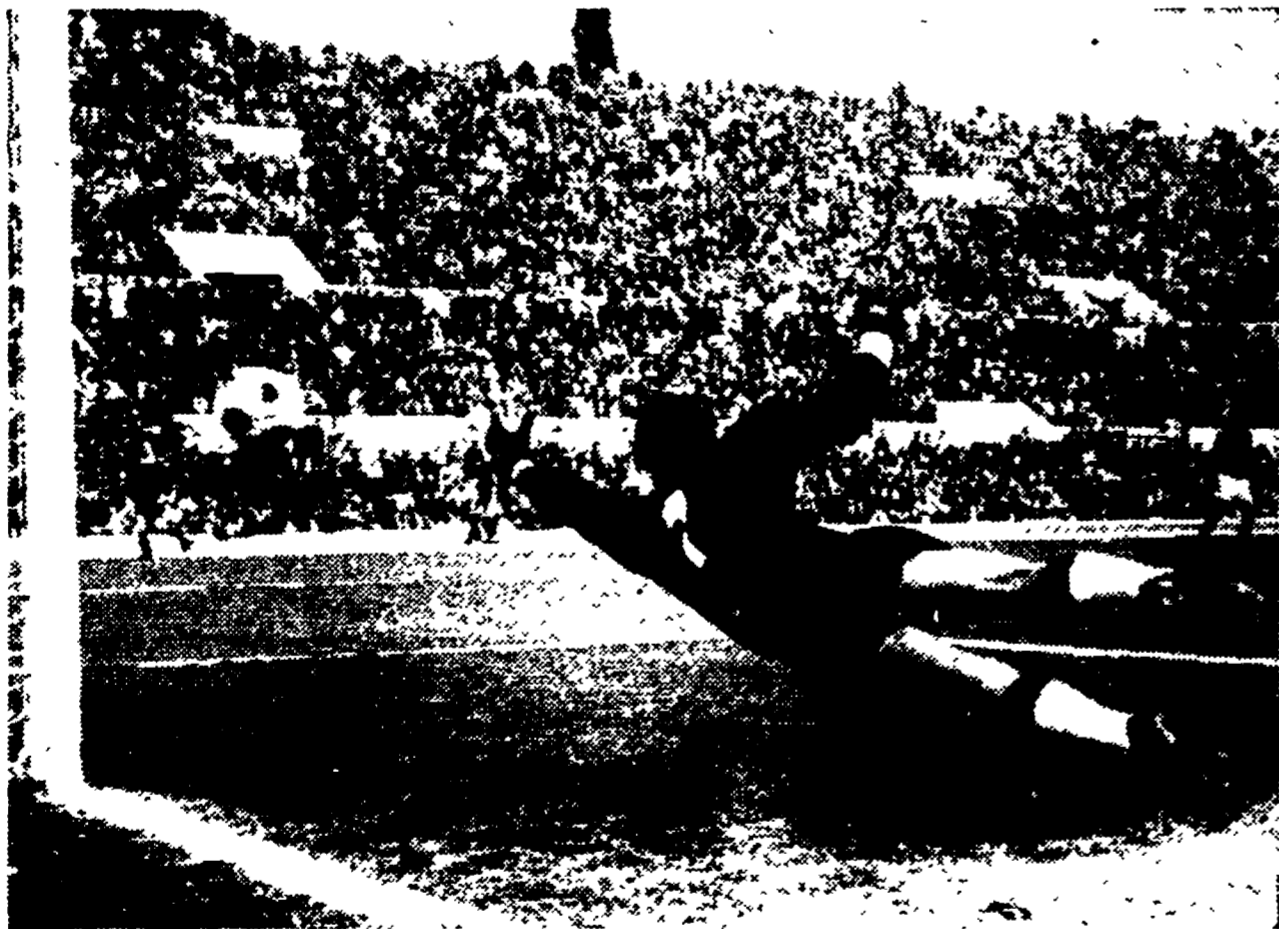
IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISMO 4 CORRETTEZZA 4 MARCATORE: Maldera al 19' del primo tempo...



ROMA, 31 gennaio Stavolta il Lazio non può prendersela con nessuno, né tanto meno con la sfortuna: stavolta in Lazio può e deve prendersela solo con se stessa...

infatti poco dopo si è fatto male Massa, che è dovuto restare in campo a forza di iniezioni di novocaina ma praticamente inutilizzato...

ARBITRO: Lo Bello 7; forse ha fischio troppo, ogni 4 secondi, ma ha tenuto bene in pugno la partita e non si è lasciato sfuggire niente...



LAZIO-MILAN — Di Vincenzo (foto sopra) tenta inutilmente di fermare il «bolide» di Maldera. Nella foto in alto: un'azione laziale sotto la porta rossoneri.

LE OCCASIONI: tre minuti dopo il gol rossoneri il Lazio potrebbe pareggiare, ma è l'occasione di Papadopulo, respinta corta di Schnellinger...

Così l'allenatore del Milan alla fine dell'incontro

«Adesso aspetto un favore anche da Helenio Herrera»

Domenica infatti all'Olimpico sarà di scena l'inter - Disperati i laziali, solo Lorenzo crede ancora nella salvezza

ROMA, 31 gennaio «Quelli di Lorenzo» paretti, sembrano una squadra disperata alla ricerca di un risultato positivo... Con queste parole Rocco ha iniziato la breve chiacchierata di fine partita con i giornalisti...

Prima di Rocco aveva parlato il presidente del Milan, Carraro, il quale aveva guidato la vittoria del Milan a più che legittimo titolo che la squadra rossoneri ha saputo mettere a segno un pallone mentre la Lazio non è riuscita a battere Belli...

«Lorenzo ha poi concluso ricordando il pubblico a stringersi intorno alla società e alla squadra e a non lasciarsi andare nello sconforto... L'azione del gol segnato dal Milan è raccontata sia da Maldera che dal portiere Di Vincenzo e le due versioni coincidono perfettamente...

Roberto Frosi

DA RICORDARE: tutto il primo tempo di Rivera, che muovendosi poco, pur giocando praticamente in «souplesse», non ha sbagliato una palla, ha indovinato sempre il passaggio al compagno smarato anche senza apparentemente controllare prima la posizione. Un mostro! (Nella ripresa invece si è riposato, schierandosi in zona morta).

DA DIMENTICARE: lo scatto rabbioso con cui Lorenzo ha tagliato corto alle esultanze di Magherini che si stupiva di dover uscire dopo soli trenta minuti di gioco. Da dimenticare anche il sacrificio di Massa che è rimasto in campo sofferente, cercando di correre e di scattare anche se zoppicante visibilmente, pagando l'arrogante fatto da Lorenzo quando ha giocato prematuramente la carta del tredicesimo.

Varese-Napoli 1-1: entra Improta ed è il pareggio

Da un errore di Hamrin il tiro-gol di Sormani

Gli azzurri costretti a rimontare la rete di Nuti - Chiappella indovina la mossa giusta

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 6 AGONISMO 7 CORRETTEZZA 7 MARCATORE: Nuti (V) al 44' del p.t.; Sormani (N) al 29' della ripresa...



VARESE-NAPOLI — Il gol del pareggio partenopeo. A sinistra Sormani, autore della rete, esulta.

NOTE: Malinconica giornata di pioggia, campo «terribile»: acqua, segatura e mota appiccicosa. Nessun grave incidente di gioco. Nella ripresa il Napoli schiera Improta al posto di Ghio. A un minuto dal termine Perego accusava una botta e veniva sostituito da Tamborini...

DALL'INVIATO

VARESE, 31 gennaio Tutto esattamente come previsto. E considerato che erano andate fin qui le cose, non ci voleva più molto. Il Varese infla, dunque, il tredicesimo match pari e aggiorna ad altra occasione il tentativo di acciuffare la sua prima vittoria...

Chiappella: «Non ho dubbi: è un punto buono»

Negli spogliatoi Chiappella è il primo che di buon'ora risponde al fuoco di fila di domande. «Punto buono. Il terreno pesantissimo ha nuocuto a tutte e due le squadre. Risultato giusto. Abbiamo fatto il possibile per vincere, ma le condizioni ambientali e il Varese, che non è certo una squadra di brocchi, ce lo hanno impedito».

Logico che la prima parte della partita, quella vareseina, sia apparsa di gran lunga la più bella, diciamo la più decorosa, del Varese inseguita, generoso e pimpante, il sogno proibito in rapporto al dispendio Nuti e Traspardini. Le punte, si davano anche carpiamente da fare, ma erano regolarmente raggiunti da palli pellegrini, ardentissimi, difficilmente eddificabili pur da gente, come loro, forte nello stacco e abile nell'incornata. Peccato...

Peccato perché la difesa partenopea sembrava, in questa prima parte del match, all'altezza della situazione solo in Paganza. Zoff infatti era parso quanto mai distratto. Panzani ne approfittava e ripartiva nel tempo. Perfino Zoff, su quel terreno era apparso più del solito timoroso. Comunque bene e male, questa difesa riusciva a reggere anche per la costante copertura di Bianchi, che solo saltuariamente lasciava la zona. Chiaro però che, senza l'appoggio di Bianchi, il Varese era nel frattempo e inevitabilmente affarito. Improbabilmente il Napoli non andava più in là dello stato intenzionale Sormani, evidentemente in precarie condizioni, non era in buona giornata. Ghio era praticamente nullo. Abbonanza vitalissima ma cranescante, per cui il solo, indomito, sempre sorprendente Hamrin si sobbarcava in pratica tutto il peso degli sporadici attacchi biancoazzurri...

Chiappella comunque azzeccava nell'intervallo la mossa giusta, lasciare cioè negli spogliatoi l'inutile Ghio e lo rimpiazzare con Improta. Il Napoli era subito un altro e, poiché Improta era nel frattempo e inevitabilmente affarito, Improta da quel momento la sua legge. Usciva così dal suo guscio Bianchi, si ergeva alla distanza Giuliano, si snodava spontanea quanto la manovra napoletana. Non si arrendevano, come abbiamo detto, i biancoazzurri, scelti anzi sulla cima della gloria, ma il fatto ormai era grosso e le gambe molli. E il Napoli, ormai, aveva ben acquisito il suo legittimo diritto al pari. Che lo abbia alla fine raggiunto rientra nella più logica delle conclusioni.

Bruno Panzera Orlando Mazzola